

## Il caso

Le demolizioni potrebbero essere avviate nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore  
Raccolta firme per salvare l'unico spazio aggregativo del quartiere: sabato c'è un torneo di calcio popolare

# Canalone, pronte le ruspe

*I ragazzi dell'ex Scuola occupata avviano la petizione per salvare il campetto di calcio*

di Marta Naddei

Questione di giorni, se non addirittura di ore, e poi partiranno le demolizioni. Dopo lo sgombero dell'ex Scuola Canalone - occupata da alcuni giovani che ne avevano fatto un centro sociale con numerose attività ricreative e artistiche (con tanto di una sala prove musicale gratuita, unica in città), le ruspe potrebbero mettersi in azione molto presto, al fine di avviare la cantierizzazione della zona, rientrando nel mastodontico progetto di Porta Ovest. Come anticipato nei giorni scorsi, i provvedimenti non riguarderanno solo l'ex scuola occupata, ma anche il vicino campetto di calcio, immerso nel verde, gestito dalla onlus Urban la quale, ora, sarà costretta a traslocare, con tutte le sue attività, altrove. Dove non si sa. L'unica cosa certa è che il quartiere Canalone, già situato in una zona fuori mano, resterà privo dell'unico spazio di aggregazione presente e che, nel corso degli anni, ha ospitato partite di calcio tra ragazzi di ogni età. Così, gli stessi giovani che fino a qualche giorno fa occupavano la vecchia scuola comunale hanno deciso di provare a salvare



## La petizione

*Chiesti a De Luca, Annunziata e Lupi, la sospensione degli abbattimenti e il ripristino dello stato dei luoghi*

in extremis almeno quello spazio. Ci provano lanciando una petizione popolare, una raccolta firme, con cui si rivolgono al sindaco di Salerno Vincenzo **De Luca**, al presidente dell'Autorità Portuale Andrea **Annunziata** ed al ministro alla Infrastrutture e trasporti, Maurizio **Lupi**. La richiesta inoltrata è ben chiara e, a ben guardarla, va ben oltre la richiesta di salvaguardia del campetto, tirando in ballo tutte le criticità del progetto di Porta Ovest, fin dal principio osteggiato in quanto ritenuto invasivo in una zona - quale per l'appunto quella di Canalone - caratterizzata da una grande instabilità del sottosuolo e ad alto rischio sismico, in una "zona rossa" a rischio frane

(nonostante la declassazione dell'area da R2 ad R4 in concomitanza con l'avvio del progetto).

Con la loro petizione, questi cittadini chiedono «l'immediata sospensione dei lavori in corso di svolgimento e risanamento delle aree interessate dallo stato di avanzamento dei lavori». Il motivo? Inquinamento acustico (dovuto ai potentissimi macchinari in funzione, i cui rumori - giorno e notte - stanno causando numerosi disagi ai residenti) ed inquinamento ambientale (relativo all'immissione di polveri sottili nell'aria).

«In Nome del progetto Porta Ovest - si legge nella petizione - e della speculazione dei

territori è stato sgomberato il Centro Sociale Autogestito "Ex Scuola Canalone", luogo di sviluppo e progresso socio/culturale per la città di Salerno, fonte di aggregazione sociale e promotore di attività ludiche e di sviluppo professionale, centro di dibattiti e di confronto. In nome del Progetto Porta Ovest Salerno, inoltre, sarà raso al suolo lo storico campetto di Calcio di Canalone, luogo di approfondimento calcistico, sportivo, culturale, agonistico, socia-

le dove da decenni tante generazioni hanno imparato a conoscere se stessi ed imparato a conoscere i concetti di ambizione e rispetto dell'avversario».

Due presupposti che hanno indotto questi ragazzi a chiedere «La salvaguardia del Campo di Calcio di Canalone, destinato a scomparire secondo progetto, definendolo patrimonio sociale e culturale della città di Salerno e pertanto intoccabile; ea sospensione immediata dei lavori in corso di svolgimento ed il risanamento delle aree interessate dallo stato di avanzamento dei lavori a tutela della pubblica incolumità». A tal proposito, il prossimo week end avrà luogo un torneo di calcio popolare.

Il caso. Italia Nostra e No Crescent contro l'inserimento nello Sblocca Italia: richiesta d'accesso agli atti

## «Crescent è illegalità, non mala burocrazia»



Il Crescent di Salerno

Se De Luca pare seriamente intenzionato ad inserire il Crescent nello "Sblocca Italia" di Renzi, No Crescent e Italia Nostra pongono un freno alle velleità del sindaco e presentano

istanza d'accesso agli atti. Dure critiche, infatti, sono giunte al primo cittadino dopo il suo ribadire la ferma intenzione di segnalare al premier la situazione del cantiere di Santa Teresa, sottoposto a sequestro giudiziario e dunque non certamente fermo per questioni burocratiche, nonostante l'aspra battaglia in Consiglio di Stato. Così, le due associazioni sottolineano che la proposta di De Luca non è assolutamente da prendere in considerazione non

soltanto perché sulla mezzaluna di Bofill c'è una inchiesta della Procura, ma anche perché non è assolutamente un'opera che possa considerarsi pubblica in quanto destinata a diventare, tra le altre cose, un condominio privato, costruito da privati, su un suolo acquistato da privati. Insomma, con lo "Sblocca Italia" non avrebbe nulla da vedere. «Le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal sindaco De Luca sulla necessità di inserire Piazza della Libertà e il Crescent nel decreto "sblocca Italia" hanno dell'incredibile - si legge in una nota del comitato - Considerare un condominio privato come una delle opere infrastrutturali necessarie per rilanciare il Paese appare un trucco politico, più che una proposta politica seria. E'oramai chiaro a tutti che l'intervento urbanistico

di Santa Teresa è il simbolo stesso della "mala gestio" amministrativa: la piazza è crollata per "il peso proprio", emblema dello sperpero di finanziamenti comunitari, con la rischiosa inaugurazione ufficiosa senza preventivo collaudo, e con un imminente processo penale teso a giudicare le negligenze e le superficialità rilevate dagli inquirenti. Anche il Crescent è l'espressione più alta dello scempio ambientale e della legalità. Sono proprio questi aspetti che il primo cittadino sembra dimenticare». No Crescent ed Italia Nostra hanno già predisposto l'istanza di accesso agli atti per verificare se vi sia stata una formale richiesta di inserimento del cantiere nello "Sblocca Italia": in tal caso potrebbero esserci anche risvolti penali».

(man)

Domani il design manager all'Ordine

## Finizio dedica il primo numero di "Progetto" a Salerno loves design

«Verso la progettazione integrata» è il titolo dell'evento-incontro con Gino **Finizio**, che si terrà domani alle 18, nella sala convegni dell'Ordine degli Architetti di Salerno.

«Il design in armonia con l'ambiente esprime la civiltà del luogo - dice Finizio - L'attenta valutazione degli scenari economici, sociali e tecnologici e la capacità di integrarsi e condividere la propria conoscenza è l'unica strada percorribile per salvaguardare il valore del design e la cultura del Made in Italy. Il design italiano negli ultimi cinquant'anni ha lasciato segni indelebili che definiscono la matrice di un metodo progettuale in grado di confrontarsi con altre discipline.

L'obiettivo è proiettarsi verso la progettazione integrata prevedendo gruppi di lavoro interdisciplinari capaci di interpretare le attuali esigenze di mercato. Si tratta di generare prodotti adatti all'uomo in un contesto internazionale in continuo mutamento, di conoscere le origini del design per progettare in modo condiviso il possibile futuro. Il design, i nuovi materiali, le tecnologie e il rispetto per la natura conducono a un nuovo umanesimo disegnativo». Introdurrà il presidente dell'ordine Maria Gabriella **Alfano**. Sarà presentato il numero 1 del 2014 del giornale dell'Ordine "Progetto", interamente curato da Gino Finizio e dedicato all'evento Salerno Loves Design.



## Lavoro. In Campania è boom dell'autoimpiego, ma è dramma occupazione. L'allarme di Lombardi

Dinamiche occupazionali in Campania: l'unico indicatore positivo riguarda la crescita dei lavoratori indipendenti (+2%), con il contributo determinante del settore industria che fa registrare un +23,2% nella comparazione tra il I trimestre 2014 e I trimestre 2013. I lavoratori indipendenti nel comparto industriale, nel periodo monitorato, sono cresciuti di 69mila unità, a fronte di una flessione dei lavoratori dipendenti del 4,8%. I dati sono stati elaborati dal Centro Studi di Ance Salerno sulla base del rapporto Istat diffuso nei giorni scorsi. La crescita (+4,3%) del tasso di occupazione in Campania nel settore dell'industria è in controtendenza rispetto alla media-Mezzogiorno (-2,8%) e alla media-Italia (-1,5%). Risulta sostanzialmente in tenuta l'occupazione nel comparto

dell'agricoltura (-1,7%). In forte contrazione (-5,2%) il numero degli occupati nei servizi. Nel complesso la Campania accusa un calo del 3,1% del tasso di occupazione rispetto al -2,9% del Mezzogiorno ed al -0,9% della media-Italia. Come già evidenziato, la Campania si caratterizza per un tasso di crescita complessivo dei lavoratori indipendenti pari al 2% rispetto ad una media-Italia pari al -0,2%. «La gravità della situazione del mercato del lavoro in Campania - dichiara il presidente di Ance Salerno, Antonio **Lombardi** - riceve conferma dagli ultimi dati Istat. Colpisce, però, che l'unico incremento rilevante derivi dalle dinamiche dell'autoimpiego nel settore dell'industria e - come risulta da altre analisi statistiche - anche, sebbene in forme più contenute, nel

comparto delle costruzioni. E' in atto non solo un processo di precarizzazione dei rapporti di lavoro e le barriere all'ingresso per le giovani generazioni risultano sostanzialmente invalicabili. È chiaro - continua Lombardi - che occorre in maniera urgente ed efficace provvedere a mettere in campo tutti gli strumenti utili a garantire un ciclo di vita superiore a quello attuale alle nuove attività individuabili nei coraggiosi percorsi di auto-imprenditorialità». «Non si può - conclude Lombardi - continuare ad assistere ai processi di desertificazione produttiva dei nostri territori senza avviare percorsi di condivisione con tutti gli attori dello sviluppo locale in grado di delineare reali prospettive occupazionali per la fascia sempre più ampia di lavoratori indipendenti».